



Il Corriere dei Piccoli nell'ecosistema mediale italiano: oralità, infanzia e trasformazioni culturali

Lorenzo Di Paola
lorenzo.di.paola@ulb.be

This work was supported by the Fonds de la Recherche Scientifique – FNRS

➤ NON UNA SEMPLICE RIVISTA:

CdP è una piattaforma mediale che rimedia tradizioni orali e popolari (cantastorie, café chantant).

Riorganizza la rappresentazione dell'infanzia, i ruoli familiari e i modelli pedagogici.

Mette in relazione oralità, narrazione visiva, educazione e cultura di massa.

➤ FORMATO

Didascalie in rima, assenza di balloon, ritmo visivo strutturato

Una risposta culturale → riflette uno specifico contesto mediale italiano.

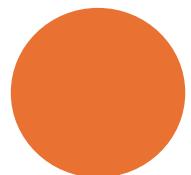
Perché è importante

Ha modellato il modo in cui l'Italia moderna ha immaginato l'infanzia, la narrazione e la cultura visiva → un **agente attivo** nella trasformazione del paesaggio mediale italiano.



INDUSTRIA CULTURALE ITALIANA

"Un dato comune è comunque riconoscibile, sul piano interpretativo, nella dominanza della strategia pedagogizzante, incarnata in quella che ho definito **logica del grillo**, e nel sostanziale patto di non aggressione fra questa e la contrapposta **logica del topo**, appartenente alla strategia dell'intrattenimento. Si può dire, insomma, che l'industria culturale iniziò i suoi passi nel nostro Paese con la **maschera della scuola parallela**, mediando fra le forme tipiche della cultura delle élites ottocentesche - che furono le autentiche protagoniste del suo sviluppo - e l'esigenza di incontrare un pubblico che poteva nascere soltanto dalla diffusione dell'alfabetismo." (Colombo 1997, 7-8)



FRAMEWORK TEORICO

Media Ecology: I media come ambienti

➤ UNA LENTE TEORICA:

I media non sono semplicemente strumenti o canali di comunicazione → sono **ambienti** che modellano la percezione, le relazioni e la cultura.

➤ CONCETTI CHIAVE:



Media bias

Ogni medium privilegia determinate modalità di pensiero e forme di espressione

Systemic effect

Un nuovo medium riplasma l'intero sistema mediale

Environmental dimension

i media costruiscono specifici contesti culturali e cognitivi

Lance Strate (2004; 2017); Paolo Granata (2015); Carlos A. Scolari (2015). Dennis Cali (2017)

Il Corriere dei Piccoli

Testata: *Corriere dei Piccoli* (CdP) – Primo periodico a fumetti italiano

Lancio: 1908, Milano

Editore: *Corriere della Sera*

Obiettivi:

- Aprirsi al nuovo mercato dell'editoria per l'infanzia.
- Offrire un prodotto educativo, nazionale e moderno.

Contesto storico

Italia post-unitaria

- Ricerca di identità nazionale
- Alfabetizzazione di massa ancora in corso
- L'infanzia diventa un tema centrale nel discorso pedagogico liberale



Corriere dei Piccoli



Fumetti, letteratura per l'infanzia, rubrica delle lettere dei lettori, giochi, pubblicità e molto altro.

Un altro tipo di fumetto

Rifiuto dei ballons

- Uso di didascalie in rima

Perchè?

- Mantenere controllo narrativo adulto

- Allineamento a tradizioni poetiche e letterarie italiane

- Forte legame con culture orali, popolari e performative





RESOLVED

That cowardice is a thing that I never thought I'd be guilty of.

I know that fear makes people sick and even kills some instantly.

Those who live in fear all the time just die by degrees.

Some people are always afraid that sickness or bankruptcy or something must surely get 'em.

If they haven't got a pain they'll wonder why.

They believe that sickness and sin is our natural condition

and go through life scared stiff, but never jolly and happy or well.

I AM ASHAMED



9. Chi vuol fare l'altrui danno
ha le beffe ed ha il malanno.

Chi vuol fare l'altrui danno/ ha le beffe ed il malanno.

Il Cantastorie

Figura liminale:
narratore, cantore,
performer, educatore
popolare

Utilizza **manifesti**
illustrati suddivisi in
scene.

Recita **in versi**
(ottonari-
endecasillabi)

Le storie si
concludono con una
morale o un
insegnamento.



Il *Corriere dei Piccoli* eredita e rimedia le tecniche dei *cantastorie*:

Voce → didascalie poetiche in versi rimati

Manifesto → tavola a fumetti sequenziale

Piazza → spazio editoriale stampato

Cantastorie

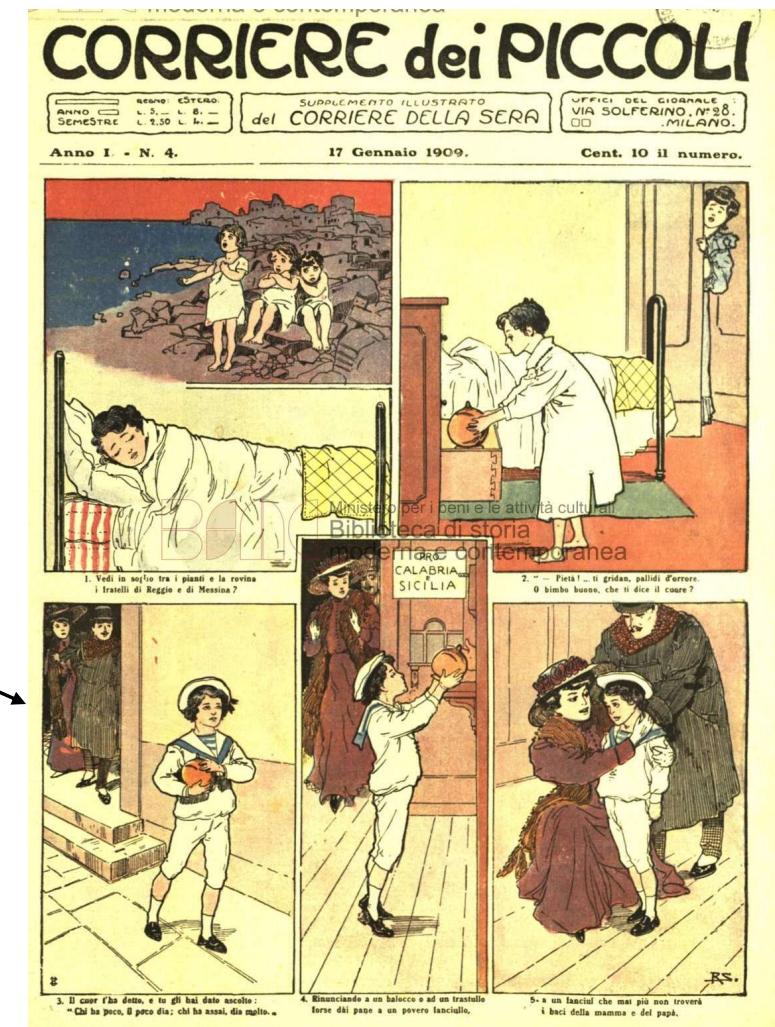


[C]’è sempri lu guvernu ca casca a la dritta/
ca nun si ni cura di li nostri affanni./
Se sta trimenna maraggiata/
fussi stata nta lu cunitenti/
cu tutta la nostr’armata/
avissi currutu ntempu nenti/
Ma a sta terra bedda e maltrattata/
nuddu ci pensa pi la nostra terra:/
o cunitenti ci duna lu latti/
a nuiatri ni duna la culostra.



Little Nemo, Winsor McCay

“Il cuor t’ha detto, e tu gli
hai dato ascolto:/ Chi ha
poco, il poco dia; chi ha
assai, dia molto”.

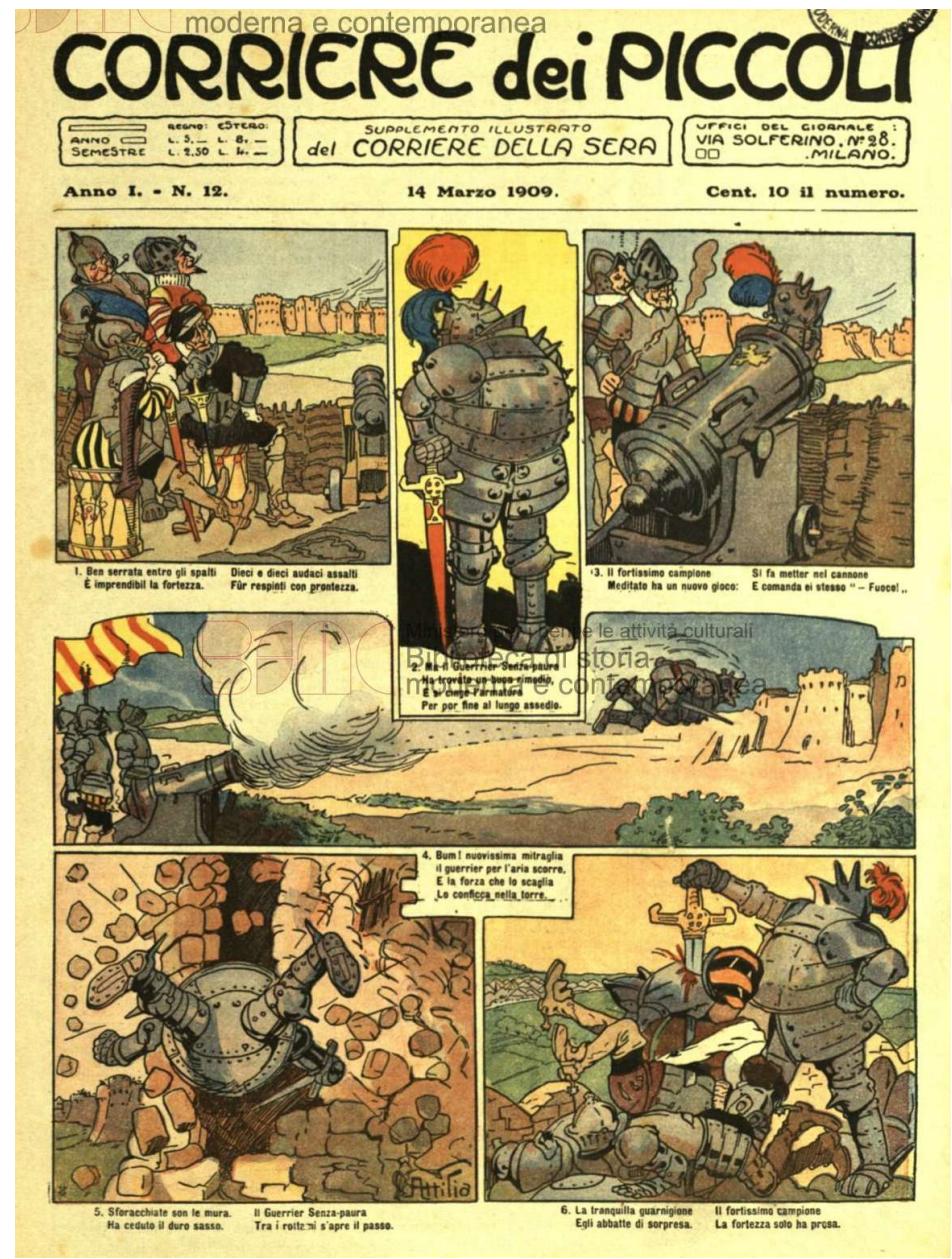


"Your heart spoke true, and you obeyed its call: /
Let those with little give a little — those with
much, give all."

Opera dei Pupi

Origine	Sicilia, prima metà del XIX secolo (anni 1830–1840); evoluzione della tradizione orale del cunto.
Personaggi principali	Orlando, Rinaldo, Angelica, Bradamante, Carlo Magno, i Mori.
Fonti narrative	Letteratura cavalleresca (Ariosto, Boiardo, Tasso).
Struttura dello spettacolo	Cicli episodici o rappresentazioni serali autonome; introduzione, sviluppo con duelli/dialoghi, conclusione.
Linguaggio e stile	Italiano popolare + dialetto; uso di ottave in rima nei momenti solenni; prosa ritmica e improvvisazione.
Tecnica scenica	Marionette manovrate con aste; sincronizzazione di gesto, voce e musica; uso di effetti sonori (colpi, suoni metallici).
Manifesti narrativi (cartelloni)	Manifesti dipinti esposti all'esterno del teatro dei pupi; a Palermo: formato a più pannelli; a Catania: scena illustrata singola.
Funzione sociale	Spettacolo comunitario ed educativo.
Funzione culturale	Conservazione e reinvenzione dell'eredità cavalleresca; fusione di oralità, scrittura e arti visive.





Conclusioni

Contesto storico

Forme popolari come i *cantastorie*, il teatro dei *pupi*, il *café chantant* e la *commedia dell'arte* emersero nell'Italia pre-unitaria — un mosaico frammentato di stati, ciascuno con le proprie lingue, tradizioni e strutture sociali



CdP mediatore culturale

Dopo l'unificazione e con l'ascesa dei mezzi di comunicazione di massa, emerge la necessità di costruire un immaginario nazionale condiviso.

Il CdP trasforma le tradizioni orali e performative locali in uno strumento educativo nazionale destinato ai bambini della borghesia urbana.



Tensione centrale

Tra standardizzazione e controllo da un lato, e persistenza di elementi vernacolari, ironici e ambigui dall'altro — quegli stessi elementi che mantengono viva, seppure trasformata, la cultura popolare.

Il *Corriere dei Piccoli* dimostra che il processo di **glocalizzazione** — cioè la capacità di adattare prodotti e modelli culturali globali a contesti locali — non nasce con la televisione o con la globalizzazione contemporanea, ma ha radici molto più antiche.

Il *Corriere dei Piccoli* non cancella le tradizioni popolari: le rimedia, le ricontestualizza e le trasforma in strumenti narrativi e visivi per la costruzione di una nuova sensibilità nazionale.

Un attore chiave nel più ampio processo di **nation-building** attraverso i media, in cui i lettori non sono meri destinatari passivi, ma partecipanti attivi nella trasformazione culturale.

Il CdP è una piattaforma mediale che addestra i giovani lettori non solo a leggere, ma a **riconoscere e abitare** i media della modernità.

